

Scheda
informativa

Pianificazione del territorio e ambiente

Più natura e più accortezza nell'utilizzazione del suolo

- Una selvicoltura e un'agricoltura sane possono contrastare la pressione insediativa
- Per salvaguardare le zone non edificate nelle campagne bisogna sfruttare meglio il potenziale offerto dalle aree dismesse situate in posizioni centrali (recupero delle aree dismesse)
- Una pianificazione corretta consente di ridurre il traffico e di migliorare la qualità dell'aria (ad esempio nel caso delle strutture a forte affluenza)
- È necessario un maggiore impegno nella lotta all'inquinamento fonico, sia sul fronte della pianificazione del territorio sia per quanto concerne le cause del rumore
- Occorre adeguare meglio il tipo di utilizzazione alle caratteristiche ed al grado di sensibilità del suolo

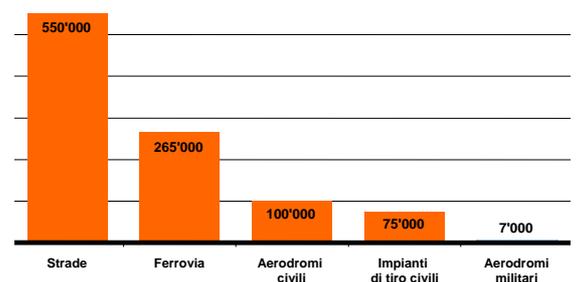
Minacce per l'uomo e per l'ambiente

Le superfici coltivate spariscono. In media, nel corso degli ultimi anni, quasi un metro quadrato di superficie coltivata (0,86 m²) al secondo è stata trasformata in Svizzera in «superfici urbane», ossia destinate ad abitazioni, attività artigianali o industriali e al traffico. Tra il 1990 e il 2000 la popolazione residente è, sì, cresciuta del 5,9 per cento, ma la superficie urbana è aumentata di quasi il doppio.

Il paesaggio si svaluta. Negli ultimi decenni l'influsso dell'uomo sullo sviluppo del paesaggio è aumentato sensibilmente. La forte urbanizzazione e l'utilizzazione intensiva del suolo hanno portato alla concentrazione sulle stesse superfici di diverse attività, spesso in contrasto tra di loro. La proliferazione disordinata delle costruzioni distrugge gli elementi caratteristici del paesaggio locale e gli spazi vitali seminaturali. La diversità biologica e paesaggistica sta quindi lentamente scomparendo sia all'esterno che all'interno degli insediamenti.

La mobilità è in aumento. L'espansione degli insediamenti genera un crescente fabbisogno di mobilità (chilometri percorsi giornalmente da ogni persona d'età superiore ai 10 anni: 34 nel 1994, già 38 nel 2000).

Centinaia di migliaia di persone soffrono a causa del rumore. In Svizzera quasi un milione di persone è esposto alle conseguenze nocive dell'inquinamento fonico:



Numero di persone che soffrono per l'inquinamento fonico

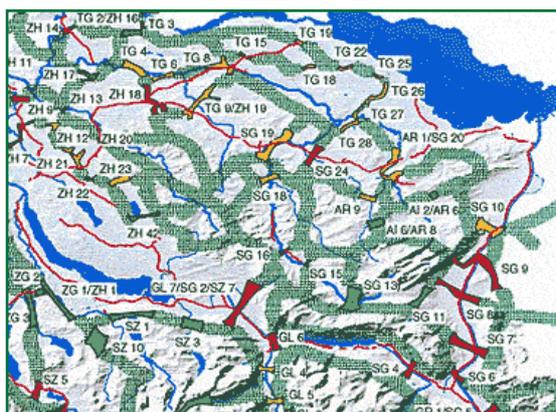
Il rumore nuoce alla salute e genera costi ingenti. L'inquinamento fonico produce molteplici effetti negativi, tra i quali figurano:

- disturbi fisiologici (ad es. problemi cardiocircolatori, riduzione della profondità del sonno);
- disturbi psicologici (ad es. diminuzione delle prestazioni, stress, nervosismo, riduzione delle capacità cognitive, soprattutto nei bambini);
- ripercussioni sociali (ad es. differenziazione sociale attraverso la formazione di «ghetti del rumore», difficoltà di comunicazione);
- svalutazione di immobili. La tranquillità è uno dei fattori più importanti per la valutazione delle condizioni abitative. Oggi si registra una latente tendenza a fuggire dagli edifici esposti alle fonti rumorose, con gravissime conseguenze economiche. In Svizzera, solo nel settore dell'abitazione, beni immobili per un valore di 350 miliardi di franchi sono esposti ad

un inquinamento fonico eccessivo, il che comporta una svalutazione degli immobili stessi. Con un'adeguata riduzione del rumore si potrebbero ottenere, secondo una stima approssimativa, utili per 750 milioni di franchi all'anno, derivanti dalla rivalutazione delle abitazioni.

Frammentazione degli spazi vitali. A causa della costruzione e del potenziamento delle infrastrutture per il traffico (inclusi i collegamenti con le nuove zone edificabili) e dell'espansione degli insediamenti, le zone verdi non edificate si riducono progressivamente e sono sempre più frammentate. I paesaggi intatti vengono smembrati o spariscono. Le strade e in parte anche le ferrovie ostacolano sensibilmente gli spostamenti di molti animali. Senza corridoi faunistici, le autostrade sono assolutamente insuperabili. Nell'ambito di uno studio condotto dall'UFAFP sui passaggi per gli animali selvatici sono stati rappresentati cartograficamente i principali percorsi seguiti dalla fauna. 47 dei 303 percorsi elencati sono oggi completamente ostruiti e 171 risultano fortemente limitati. Ciò minaccia la sopravvivenza di diverse specie, che vengono isolate e a lungo termine potrebbero estinguersi.

L'esempio della Svizzera orientale



Traffico individuale e centri commerciali.

Negli ultimi anni sono sorti lontano dai centri urbani vasti centri commerciali e mercati specializzati, generando un forte aumento del traffico individuale e dell'inquinamento atmosferico nonché il congestionamento di molti punti della rete stradale. Da sole, tali strutture a grande affluenza sono responsabili del 10 per cento dei

chilometri complessivi percorsi dai veicoli individuali.

Perdita della qualità del suolo. Oltre alla perdita progressiva di zone verdi suscita preoccupazione il lento peggioramento della qualità del suolo. Attraverso l'aria, i rifiuti e i coadiuvanti usati in agricoltura, nel terreno continuano ad infiltrarsi più sostanze nocive di quelle che vengono estratte, ad esempio con il raccolto. Pertanto, il suolo assorbe lentamente sostanze tossiche che possono risultare dannose per la salute dell'uomo e della fauna, tanto che spesso si impone una limitazione dello sfruttamento dei suoli inquinati (ad es. giardini, parchi giochi). L'uso sbagliato o l'eccessivo peso di macchine edili ed agricole distruggono inoltre la struttura poco compatta del suolo agricolo e forestale, che assorbe l'acqua e lascia penetrare in profondità le radici.

Misure adottate finora

Pianificazione del territorio. La legge sulla pianificazione del territorio, in vigore dal 1980, impone un'utilizzazione misurata del suolo ed un'urbanizzazione ordinata del territorio. Per raggiungere tali obiettivi lo Stato si serve di piani (concezioni e piani settoriali della Confederazione, piani direttori dei Cantoni, piani di utilizzazione dei Comuni), grazie ai quali è stato possibile separare meglio le zone edificabili dalla campagna. Sono stati introdotti provvedimenti atti a contenere le ferite inferte al paesaggio ad esempio da sili, cave e discariche. Il piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture è volto a prevenire lo sfruttamento eccessivo dei buoni terreni agricoli. La conservazione delle foreste è certamente uno degli strumenti più importanti ai fini della salvaguardia della bellezza paesaggistica e della salute degli spazi vitali.

Corridoi faunistici per collegare gli spazi vitali. Il DATEC (Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni) ha emanato nel 2001 delle direttive sui passaggi per la fauna, secondo cui nell'ambito dei lavori di manutenzione delle strade nazionali e principali si dovranno progressivamente sman-

tellare le barriere per gli animali. Durante la costruzione di nuove strade e linee ferroviarie occorre inoltre garantire la loro permeabilità, mentre vanno adottati provvedimenti per mantenere la praticabilità dei corridoi ancora intatti. A tal fine le imprese di pavimentazione e gli ambientalisti lavorano in stretta collaborazione.

Ordinanza contro l'inquinamento fonico. 17 anni fa in Svizzera è entrata in vigore l'ordinanza contro l'inquinamento fonico (OIF), volta a tutelare la popolazione dagli effetti nocivi e molesti delle emissioni foniche. Grazie a queste prescrizioni è stato risanato il 30 per cento delle strade eccessivamente rumorose. Tre anni fa sono poi cominciati i lavori per il risanamento delle linee ferroviarie, che riguardano anche il materiale rotabile, e sono state costruite pareti fonoassorbenti in una cinquantina dei circa 700 Comuni interessati (www.bav.admin.ch/ls/i/pr.cfm). Ai sensi dell'OIF si possono inoltre prevedere zone abitative solo laddove l'inquinamento fonico è sopportabile.

Aria più pulita grazie ad una migliore pianificazione. I grandi centri commerciali, i mercati specializzati e le strutture per il tempo libero non devono sorgere in campagna ma vicino ai centri urbani e, in particolare, in aree ben collegate alla rete di trasporti pubblici. Una raccomandazione dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) e dell'UFAFP mostrerà in che modo la pianificazione del territorio può contribuire al conseguimento di tale obiettivo e presenterà ai Cantoni diverse possibilità per armonizzare tempestivamente, ovvero già a livello pianificatorio, gli obiettivi della lotta all'inquinamento atmosferico con l'auspicato avvicinamento ai centri urbani di queste strutture a forte affluenza.

Sviluppo di carrelli poco rumorosi per i vagoni merci. Gli effetti nocivi dell'inquinamento fonico possono essere efficacemente ridotti combattendo il rumore con misure pianificatorie alla fonte. Nel traffico merci su rotaia una soluzione per ridurre le emissioni foniche è offerta dallo sviluppo di un carrello innovativo, obiettivo del progetto internazionale «Leises und Lärmarmes Güterwagendrehgestell (LEILA)». L'UFAFP appoggia i partner svizzeri coinvolti nell'iniziativa.

Inventario delle aree industriali dismesse. A causa del cambiamento strutturale registrato nell'economia in Svizzera, centinaia di terreni industriali sono stati abbandonati. Sulla base di due interventi parlamentari (Po Leutenegger Oberholzer, Ip Riklin), l'UFAFP e l'ARE hanno rilevato l'estensione di queste aree, che coprono una superficie complessiva di oltre 15 milioni di metri quadrati, pari a quella della città di Ginevra. Spesso tali aree vantano buone strutture di ricordo e si prestano a interessanti riconversioni. Tuttavia, il timore di trovarsi davanti a siti contaminati dal lungo sfruttamento industriale o artigianale induce molti investitori a optare per ubicazioni nel verde.

Protezione del suolo. La Svizzera dispone di valide prescrizioni in materia di protezione del suolo, contenute in tre articoli della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) e nell'ordinanza contro il deterioramento del suolo. Uno strumento efficace è inoltre offerto dalle prescrizioni concernenti l'inquinamento atmosferico, i rifiuti e la protezione delle acque. Anche la nuova politica agricola incoraggia la gestione attenta delle principali risorse produttive. Le basi legali sono affiancate da una svariata gamma di promemoria, istruzioni e manuali destinati a tutti i diretti interessati.

Obiettivi futuri

Ottimizzazione della pianificazione urbana, in particolare per quanto riguarda i trasporti. L'obiettivo della politica in materia di pianifica-

Un esempio interessante di recupero di una zona industriale dismessa: il teatro Schiffbau a Zurigo



zione del territorio, ossia l'utilizzazione misurata del suolo, non è finora stato raggiunto. In futuro si dovranno armonizzare con maggiore attenzione la pianificazione del traffico e quella degli insediamenti. A tal fine la Confederazione mette a disposizione un nuovo strumento: il cosiddetto «progetto d'agglomerato» (link ARE: www.are.admin.ch/are/it/raum/politiquedesagglomeration_6/index.html). Grazie a un migliore coordinamento tra i piani direttori e le misure contro l'inquinamento atmosferico, i Cantoni potranno indicare, riguardo alla costruzione di strutture a forte affluenza, le ubicazioni più idonee per la realizzazione di tali progetti.

Sigillo di qualità per terreni edificabili/immobili poco rumorosi o tranquilli. Le attuali strategie di lotta contro l'inquinamento fonico, fondate essenzialmente su valori limite d'esposizione, non sono sufficienti. Una volta rispettati detti valori, infatti, non c'è più alcuno stimolo a ridurre ulteriormente le emissioni foniche. L'introduzione di un label che contrassegni le zone rumorose e quelle tranquille consentirebbe di ovviare a tale lacuna. Con una valutazione facilmente comprensibile della qualità degli immobili, effettuata tenendo conto anche della tranquillità, si sensibilizzerebbe maggiormente l'opinione pubblica nei confronti del problema del rumore nonché dell'importanza del «vivere in tranquillità». Ciò fornirebbe inoltre nuovi impulsi anche alla lotta contro l'inquinamento fonico.

Migliore utilizzazione delle aree industriali dismesse. Promuovendo il recupero delle aree dismesse si intende incoraggiare la gestione misurata del suolo ed accelerare i risanamenti di siti contaminati nelle regioni urbane. La riutilizzazione di tali aree offre ottime opportunità per rivitalizzare le città e per migliorare la qualità dell'ambiente abitativo e degli spazi adibiti alle attività economiche. A trarne vantaggio sono le industrie, le città e i Comuni con la loro popolazione nonché il settore della protezione dell'ambiente, in quanto, nell'ambito del recupero, si risanano siti contaminati e si protegge il suolo. In tal senso è importante sensibilizzare i potenziali promotori e l'opinione pubblica, evidenziare possibili soluzioni e offrire il supporto necessa-

rio (nel settembre 2004 è previsto un seminario sul tema).

Protezione del suolo. La pianificazione del territorio deve tenere maggiormente conto della qualità del suolo, il quale va utilizzato in maniera più conforme alle sue caratteristiche ed al suo grado di sensibilità. Solo in tal modo si potrà soddisfare l'esigenza di un'utilizzazione sostenibile di questa limitata risorsa, non da ultimo nell'interesse delle generazioni future. Chiunque usa il suolo (progettisti e costruttori di campi da golf, urbanisti, giardinieri, selvicoltori o archeologi) è responsabile anche della sua salvaguardia.

Campi e foreste garanti di un paesaggio non edificato. Il paesaggio agricolo aperto può controbilanciare la pressione insediativa solo finché viene sfruttato a scopi agricoli. In tal modo l'utilizzazione funge da protezione. Lo stesso vale per le foreste, che in Svizzera coprono il 30 per cento della superficie nazionale e la cui estensione, nel nostro Paese, è protetta per legge. Oltre che garantire la funzione di protezione delle foreste e salvaguardare la biodiversità, con la sua politica forestale la Confederazione intende potenziare la redditività dell'economia forestale e provvedere affinché le altre funzioni del bosco (ad es. quella ricreativa) beneficino del debito riconoscimento. Un'elevata considerazione per la totalità delle prestazioni fornite dalle foreste è la migliore garanzia per la loro conservazione.

Link utili

- <http://www.ambiente-svizzera.ch>
- <http://www.are.admin.ch>

Ulteriori informazioni

- Pianificazione del territorio: Josef Rohrer, divisione Coordinamento e risorse, tel. 031 322 92 95
- Suolo: Jürg Zihler, divisione Sostanze, suolo, biotecnologia, tel. 031 322 93 52
- Rumore: Urs Jörg, divisione Lotta contro i rumori, tel. 031 322 93 05
- Aree industriali dismesse: Christoph Wenger, sezione Siti contaminati e serbatoi, tel. 031 322 93 71